

**\_ Alla Milan Fashion Week partecipa un ospite inatteso**

## **\_ Valentino SS21: La couture al servizio dell'umanità**

**Pierpaolo Piccioli riscrive le regole dell'Alta Moda per abbracciare un pubblico giovane con la consapevolezza dell'immensa eredità che porta sulle spalle.**

*Giovanna Narciso*

La moda è costellata da storie che esplodono come fragorose supernove per poi affievolirsi lentamente, scomparendo definitivamente dal nostro immaginario collettivo. Altre invece amano crescere rigogliose, in punta di piedi, senza far rumore, ri-

Per il suo ritiro dal mondo della moda, **Valentino** e il suo team realizzano una retrospettiva che, con circa 360 abiti e rari materiali d'archivio, celebra i suoi 45 anni di creatività, attraverso uno spettacolare allestimento nel Museo dell'Ara Pacis.



Valentino - Wikipedia Commons

spettando i tempi giusti e non uscendo mai da margini prestabiliti. Ma sono quelle destinate a rimanere impresse nella memoria collettiva che vale davvero la pena raccontare. Tra queste risiede la favola di Valentino Garavani, definito dallo scrittore Tony Corcia come «l'ultimo custode della haute couture» nella prefazione del libro a lui dedicato, l'uomo che è riuscito a vendere il sogno dell'alta moda.

Attratto dal mondo della sartoria fin dalla tenera età, Valentino frequenta una Scuola di figurino a Milano. Contemporaneamente viaggia all'estero e Parigi diventa subito la sua meta preferita. Di lì a poco si trasferirà definitivamente nella capitale francese lavorando come collaboratore nella Casa di Moda di Jean Dessès e nell'atelier di Guy Laroche.

È nel 1957 che fonda la Maison Valentino, consolidata negli anni successivi grazie all'ingresso in affari del compagno Giancarlo Giammetti. È chiaro che la moda del ventesimo secolo stava per conoscere una delle sue stelle più brillanti: in pochissimo tempo l'immaginario di Valentino Garavani conquista donne e uomini di ogni parte del mondo a suon di metri di chiffon e stoffe scarlatte.

Il designer riesce a tradurre sogni e desideri di donne tanto potenti quanto vulnerabili per coronare il loro più intimo desiderio di bellezza. Da altezze reali a dive Hollywoodiane, tutte hanno trovato irresistibile la femminilità fiabesca di Valentino. Per ben 45 anni, quel sarto di Voghera è riuscito a non farsi scalfire dai tumulti del suo tempo, bensì li ha reinterpretati con grazia e maestria, perpetuando l'arte sublime quanto delicata dell'haute couture, senza mai rinunciare agli ideali che lo contraddistinguono dentro e fuori la passerella. La sua carriera si trasforma in un mito, non c'è bocca che pronunci il suo nome senza aver ben in mente chi sia.

Valentino ha promosso un'estetica lussuosa, fatta per sognare ad occhi aperti realizzando abiti che non conoscono età o contesto storico, ma con un'aura destinata a rimanere in-



Valentino Fashion - Wikipedia Commons

frangibile. È grazie alla sua visione che l'haute couture italiana può finalmente competere con quella francese, o quantomeno esserne all'altezza.

Il sogno delle sue creazioni cammina di pari passo con una vita piena di avventure: Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti tenevano tantissimo alla loro sfera personale, piena di incontri memorabili con un jet set di tutto rispetto: Jackie Kennedy, Elizabeth Taylor ed Andy Warhol sono solo alcune delle figure eccezionali che hanno alimentato la costruzione del personaggio di Valentino. Di questo passo, ogni sfilata diventa un evento, "un vero happening, ed essere invitati era di-

ventato uno status symbol", dichiara Daniela Giardina, storica PR della maison nel libro di Tony Corcia *Ritratto a più voci dell'ultimo imperatore della moda*.

Valentino Garavani resterà un simbolo del fashion system fino al 2007, anno in cui dice addio alle passerelle, cedendo il suo scettro alla giovane designer Alessandra Facchinetti. Saranno però Pierpaolo Piccioli e Maria Grazia Chiuri, diventati direttori creativi dal 2009, a rivitalizzare il nome del brand. Dopo immane cambiamenti che si sono rivelati un vero successo di marketing, nel 2016 la Chiuri lascia solo Piccioli al timone della maison, diventando direttrice artistica di Dior.



Nominato dal New York Times come una delle persone più influenti del 2019, Pier Paolo Piccioli porta avanti una rivoluzione silenziosa, riscrivendo i codici noti di Valentino in una chiave leggibile a tutti. Il suo messaggio è fortemente politico e custodisce l'ambizione di usare la moda per portare avanti valori di inclusione e uguaglianza, ponendo il marchio al centro del dibattito sociale che sta attraversando la nostra contemporaneità.

**Il Rosso Valentino** è una sfumatura che racchiude tutta la storia del brand. È un colore nato dalle suggestioni di Garavani che, durante una serata all'Opera di Barcellona, scorge un'anziana signora vestita color magenta. Folgorato da questa immagine, decide che la sua donna ideale vestirà di rosso. Caratterizzato da un caldo intenso, il colore è una sfumatura pura, risultato di una perfetta estrazione del pigmento primario.

Lo spettro della pandemia mondiale di COVID-19 ha spinto il team di Valentino a condurre una riflessione sulla loro identità e su nuovi significati da attribuire alla couture. La Digital Paris Fashion Week ha offerto a Piccioli un'occasione per cimentarsi nella sua prima sfilata digitale. La sua collezione Autunno-Inverno 2020-2021 lascia gli spettatori a bocca aperta: la performance Of Grace And Light, diretta dal



Pic by Francesca Romana Corral, taken from Flickr under CC license



Pic by Nicole Beauchamp, taken from Flickr under CC license

fotografo e videomaker Nick Knight, tocca le corde di un romanticismo così dirompente da diventare surreale e intoccabile. Le modelle non camminano, fluttuano con abiti destrutturati senza una precisa forma in una dimensione cupa che prende le sembianze di un non-luogo. L'oscurità viene illuminata da una couture che nessuno può indossare, ma di cui tutti possono godere. Secondo quanto riportato dal quotidiano Business of Fashion il 28 Luglio 2020, la Haute Couture per l'Autunno-Inverno 2021 di Valentino «ha ottenuto prestazioni migliori rispetto alla media complessiva della stagione, indicando che una presentazione avvincente può ancora avere

un impatto, anche se è limitata al mondo». Ma la vera sfida si presenta per la Fashion Week di settembre, per la quale Pierpaolo Piccioli e il suo team scelgono la ex Fonderia Macchi, a Milano, in zona Bovisa, per imbastire uno show dall'energia inaspettata. La scelta di trasferire il suo show da Milano a Parigi, dettata inizialmente da motivi organizzativi legati alla pandemia, sembra presentare l'occasione giusta per offrire una prospettiva diversa. La selezione di una fabbrica al posto di sfarzosi palazzi storici per la location ci comunica da subito che la Valentino Spring Summer 2021 ruota intorno al concetto di un'umanità ritrovata. Il casting





Pic by Maria Elkind, taken from Flickr under CC license

sembra essere in perfetta linea con i principi di inclusione professati come rigorosi mantra dalla Generation Z, ma diventa il segno che anche la moda sta diventando protagonista attiva di un cambiamento epocale.

La fluidità di genere non viene spettacolarizzata, al contrario viene indossata con estrema naturalezza e romanticizzata grazie alla risignificazione dei codici noti del brand. Chiffon, pizzi e stampe storiche della Maison vengono abbinati a capi iconici, come i blue jeans modello bootcut, frutto di una collaborazione tra lo storico marchio americano Levi's e Valentino. Gli abiti sembrano richiamare echi adolescenziali caratterizzati da giorni di incosciente spensieratezza e corse a piedi nudi, quasi come fossimo incastrati in un frame di Luca Guadagnino. Il confine tra il maschile e femminile viene quasi azzerato o lasciato all'interpretazione dello spettatore. Camicie con tagli oversize sono abbinati sia a shorts che a mini abiti, i pizzi sono utilizzati sia per lui che per lei, continuando con combinazioni quasi infinite per lasciarsi andare alla fantasia di chi indossa o immagina i vari completi. Ai piedi tornano sneakers e le famose rockstud, iconico modello di scarpe della Maison, reinterpretate sotto forma di ballerine.

Gli outfit condividono un'aria rock e sentimentale tipica

degli anni Sessanta, piena di contraddizioni ma vogliosa riscoprire la sua autenticità. La struttura dello show prende le sembianze di una lettera a cuore aperto alla nuova gioventù. Particolarmente emblematiche risultano le scelte di accompagnare lo show con una performance di Labrinth, autore della colonna sonora della serie tv Euphoria, che narra le fragilità e le battaglie di un gruppo di adolescenti, e di affidare la narrazione del backstage dello show a The Perfect Magazine, fondata dalla stylist Katie Grand, ex direttrice di Love Magazine.

Anche Piccioli, inguaribile romantico e sognatore d'occhi aperti, ha abbandonato non troppo a malincuore il suo palazzo di cristallo per riscrivere una moda che parlasse all'umanità intera e non rimanesse più relegata ad un Olimpo irraggiungibile. «Essere esclusivi non è più un valore, il marchio deve abbracciare un mondo fatto di diversità. È questo il vero valore», dichiara P.P. durante il backstage della sfilata, in un'intervista condotta da Andrea Batilla, autore ed esperto di alta moda.

Valentino cavalca decisamente l'onda di cambiamento che sta invadendo la società contemporanea, senza rinunciare ai valori legati alla couture e all'eleganza che da sempre hanno caratterizzato il marchio romano. Ciò che muove questa nuova direzione è qualcosa di più elevato del semplice marketing, è un processo che si suggerisce come una vera dichiarazione di intenti: «L'estetica può raccontare una vita, una storia. Ma più che sull'estetica, questa collezione è stato un lavoro sull'identità. Non mi interessava riempire le caselle delle diversità, ma raccoglierle per raccontare il mio senso della moda che trasferisco in quello del marchio che disegno», racconta il direttore creativo ad Andrea Batilla durante la diretta di Instagram post-sfilata il 27 Settembre 2020. L'Haute

**La campagna Empathy,** realizzata dalla Maison Valentino a Maggio 2020, racchiude una serie di scatti realizzati dalle muse del brand, focalizzandosi sull'empatia, emozione così forte che neanche la distanza può scalfire. Gli scatti sono stati realizzati da persone con cui i modelli stavano condividendo il difficile periodo di lockdown, nelle loro abitazioni. I partecipanti hanno deciso di devolvere i loro proventi, circa un milione di euro, al reparto COVID-19 dell'ospedale Spallanzani di Roma.

Couture si inchina al cospetto di un'umanità in fermento.

La Maison Valentino non vuole perdere i caratteri identitari che hanno costruito la sua fortuna e Piccioli ne è ben consapevole, ma è tempo che i designer riescano a mettere la moda al centro di uno storytelling con uno scopo politico e sociale ben preciso. Il risultato è un perfetto mix di tradizione e modernità, già anticipato dalla campagna di beneficenza Empathy portata avanti durante i mesi di lockdown, che non può che far riflettere su quanto la mutazione della nostra società abbia bisogno di essere narrata dall'arte, abbracciando corpi nuovi e diversi e invitando all'unione e alla collaborazione. Una società che, nonostante il cammino lungo e la strada accidentata, ha voglia di rialzarsi e combattere.

## Per saperne di più:

- Tony Corcia, **Ritratto a più voci dell'ultimo imperatore della moda**

- Guido Vergani, a cura di B.Merlo, **Dizionario della moda**

- **Valentino: The Last Emperor**, film di Joel Goodman

- **Pierpaolo Piccioli** (a cura di), Valentino Garavani VLogo Signature Uncensored Project **Sitografia di riferimento**

-<https://www.rivistastudio.com/valentino-couture-nick-knight/>

-<https://www.rivistastudio.com/milano-sfilate-spring-summer-2021/>

-<https://style.corriere.it/moda/sfilate/valentino-sfilata-milano-vestiti-fashion-week-pe-2021/>

-<https://www.iodonna.it/moda/news/2020/03/01/valentino-sfilata-parigi-autunno-inverno-2020-2021/>

-[https://wwd.com/fashion-news/designer-luxury/valentino-to-stage-coed-spring-2021-show-in-milan-1234571905/?cx\\_testId=1&cx\\_testVariant=cx\\_1&cx\\_artPos=0#cxrecs\\_s](https://wwd.com/fashion-news/designer-luxury/valentino-to-stage-coed-spring-2021-show-in-milan-1234571905/?cx_testId=1&cx_testVariant=cx_1&cx_artPos=0#cxrecs_s)

-<https://www.vogue.it/moda/gallery/valentino-empathy-campagna-collezione-autunno-inverno-2020-2021-foto>

-<https://www.vogue.it/moda/article/rosso-valentino-storia-colore-iconico-moda>